



INCURSORI

di Carlo Disma

a tutela degli interessi strategici nazionali

Deployment di un team di operatori in acqua da un elicottero EH-101 ASH durante un'esercitazione.

Nell'attuale quadro geopolitico, le fonti energetiche ricoprono un ruolo di primissimo piano per la stabilità economica di ogni nazione industrializzata, colmando il cosiddetto "fabbisogno energetico" delle famiglie e delle imprese produttive. Infatti, qualora non si riuscissero



Sopra: un Fuciliere dell'aliquota della Brigata Marina San Marco armato con la carabina Beretta ARX-160 in calibro 5,56x45mm NATO ed un Incursore durante una fase dell'esercitazione.
Sotto: Nei camminamenti della piattaforma gli spostamenti avvengono secondo procedure standard affinate in addestramento. L'Incursore è equipaggiato con elmetto Fast Ballistic

Helmet e carabina HK 416 in calibro 5,56x45mm NATO customizzata con torcia, puntatore laser e ottica Trijicon ACOG 4x32.
A destra: una fase dell'azione del team a bordo della piattaforma. I movimenti di ogni elemento sono studiati per assicurare a tutto il team una copertura a 360° mentre si sposta in un ambiente potenzialmente ostile.



Sopra: coppia di Incursori durante una fase dell'irruzione nei locali interni della piattaforma. Dalla foto si vede bene il movimento tattico del team, armato con carabine HK 416.



a soddisfare pienamente le esigenze di produzione e di consumo, si rischia di compromettere la competitività delle imprese e il benessere della popolazione, con ripercussioni potenzialmente gravi sulla vita dei singoli individui.

Per questa ragione si parla di "infrastrutture critiche": laddove l'interesse nazionale dovesse coincidere con la loro protezione, sarà necessario approntare misure idonee a contrastare ogni possibile minaccia anche in tempo di pace.

Nel caso delle piattaforme offshore italiane nel Mediterraneo, per esempio, non è trascurabile il rischio di subire azioni dimostrative o offensive da parte di attori asimmetrici, quali sono le numerose cellule terroristiche di diversa natura attive attorno al nostro Paese, in Nord Africa e in Medio Oriente.

Un attacco condotto contro queste installazioni richiederebbe l'intervento di unità delle Forze Speciali della Marina Militare. Entrerebbe così in scena il Gruppo Operativo Incursori, l'unità Tier-1 (cioè a maggiore

Aspetti giuridici delle misure per la protezione antiterrorismo delle piattaforme offshore

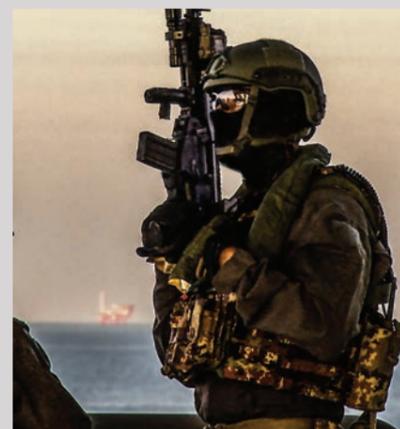
di Gaetano Conigliaro

All'indomani degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, l'Assemblea Generale dell'IMO, l'Organizzazione Marittima Internazionale, ha approvato all'unanimità l'elaborazione di nuove misure a tutela della sicurezza delle navi e degli impianti portuali, da sottoporre all'adozione della Conferenza dei governi partecipanti alla Convenzione Internazionale del 1974 sulla salvaguardia delle vite umane in mare (SOLAS).

Per l'implementazione e l'applicazione di tale complesso normativo, è stato introdotto l'International Ship Port Security Code (Codice ISPS), che costituisce un insieme di norme obbligatorie per i Paesi firmatari. Successivamente, anche al livello dell'Unione Europea, tali regole hanno trovato riscontro con il Regolamento CE n.754/2004 del 31

marzo 2004, che menziona come obiettivi, nell'art. 1, l'introduzione e l'applicazione delle misure comunitarie finalizzate a migliorare la sicurezza delle navi adibite al commercio internazionale, nonché dei relativi impianti portuali e di perforazione offshore, contro le minacce di azioni illecite internazionali. Allegato a tale atto giuridico europeo vincolante, è menzionato il Codice internazionale per la sicurezza degli impianti portuali, delle navi e delle unità mobili di perforazione offshore (art. 2.2), che ha come obiettivi la creazione di un quadro internazionale di cooperazione tra i governi contraenti, le

agenzie governative, le amministrazioni locali e gli operatori navali e portuali, al fine di garantire un rapido ed efficace scambio di informazioni, nonché di rilevare le minacce alla sicurezza e predisporre le misure preventive. ■



Un Incursore riporta la situazione dalla propria posizione al resto del team. Sullo sfondo si vede una piattaforma simile a quella dell'esercitazione.



prontezza operativa) del Raggruppamento Subacquei e Incursori "Teseo Tesei", che si tiene costantemente addestrato per lo

svolgimento di operazioni di questo tipo. Il principale evento addestrativo italiano "a tema" è l'esercitazione

"Goldfinger", alla quale quest'anno hanno partecipato, oltre agli Incursori e agli assetti di volo, anche una componente della Brigata Marina San Marco nel ruolo di *Combat Support*.

L'esercitazione ha permesso di provare tutte le procedure previste, neutralizzando rapidamente le forze ostili, ottenendo quindi un completo successo che dimostra l'ottimo livello di sinergia raggiunto dalle diverse componenti della Forza Armata anche in situazioni estremamente delicate come le Operazioni Speciali. L'esercitazione, particolarmente articolata, ha confermato che la Marina Militare è pronta, come da tradizione, ad intervenire efficacemente a tutela degli interessi strategici nazionali. ■



In alto: Incursore in osservazione da un camminamento. Le azioni sono pianificate in modo da non lasciare zone scoperte.

A sinistra: Incursori durante una fase dell'irruzione nei locali interni della piattaforma.



Sbarco con barbettoni da un SH-90A degli operatori del team di Combat Support della Brigata Marina San Marco.